



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)  
Posta certificata del Dipartimento:  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

**Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento**

Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi  
92100 Agrigento  
tel. 0922 552611- fax 0922 401587  
[sopriag@regione.sicilia.it](mailto:sopriag@regione.sicilia.it)  
Posta certificata: [sopriag@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopriag@certmail.regione.sicilia.it)  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag)

**U.O.B. S11.2**

Sezione per i beni architettonici e storico-artistici, paesaggistici e demoetnoantropologici  
[sopriag.uo2@regione.sicilia.it](mailto:sopriag.uo2@regione.sicilia.it)

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 80012000826

Agrigento Prot. n. **31511<sup>c</sup>**

del

**05 APR. 2024**

rif. prot. n.

del

Allegati n.

OGGETTO: [ID: 9067] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un parco eolico costituito da n. 9 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 64,8 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Canicattì (AG);

Comune: Canicattì

Ditta: AKRA WIND S.R.L.

Riferimenti catastali: foglio di mappa 1,2, 7, 9 10, 23, 25, 26, 29 Comune di Canicattì

Contesto Paesaggistico PL 26 e PL 33 – Area con livello di tutela 1 ( 26 a e b), (33 a), livello di tutela 2 (26d) e (33c) e con livello di tutela 3 (26f);

Prot. 2622/2023

AI MINISTERO DELLA CULTURA  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
Via San Michele 22  
00153 ROMA  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

AI MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Direzione generale valutazioni ambientali

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Vista** la nota del MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Speciale per il PNRR del 15/03/2023 prot. 2622;

**visto** il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

**visto** il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (*pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021*), ai sensi degli art. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e ss. mm. ii. e dell'articolo 24 secondo comma e terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n° 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357;

**visto** il progetto relativo alla "progetto per la realizzazione di un parco eolico costituito da n. 9 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 64,8 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Canicattì (AG) consistente: nella realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza

Responsabile procedimento Ing. Vincenzo Rinaldi

Responsabile Istruttoria: Dott. Ignazio Perrone

Stanza 18 Piano 3 Tel. 0922 552626 Durata procedimento

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e-mail [urpsopriag@regione.sicilia.it](mailto:urpsopriag@regione.sicilia.it) Responsabile:

Stanza 17 Piano 1° Tel. 0922 552511 Orario e giorni ricevimento Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30

nominale pari a 7,2 MW per una potenza complessiva di 64,8 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di Canicattì (AG) e delle relative opere di connessione alla RTN mediante la realizzazione di una Sottostazione Elettrica di trasformazione AT/MT che si collegherà alla Stazione Elettrica Terna nel comune di Favara (AG). Il progetto del nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica avrà una potenza complessiva di 64,8 MW, le cui caratteristiche tecniche sono di seguito sintetizzate: - Aerogeneratori: Tipo V162 da 7,2 MW - Aerogeneratori: diametro del rotore pari 162 m - Aerogeneratori: altezza mozzo pari a 119 m - Aerogeneratori: altezza massima al tip (punta della pala) pari a 200 m L'aerogeneratore ad asse orizzontale è costituito da una torre tubolare in acciaio che porta alla sua sommità la navicella, all'interno della quale sono alloggiati l'albero di trasmissione lento, il moltiplicatore di giri, l'albero veloce, il generatore elettrico ed i dispositivi ausiliari. All'estremità dell'albero lento, corrispondente all'estremo anteriore della navicella, è fissato il rotore costituito da un mozzo sul quale sono montate le pale, costituite in fibra di vetro rinforzata. La navicella può ruotare rispetto al sostegno in modo tale da tenere l'asse della macchina sempre parallela alla direzione del vento (movimento di imbardata); inoltre è dotata di un sistema di controllo del passo che, in corrispondenza di alta velocità del vento, mantiene la produzione di energia al suo valore nominale indipendentemente dalla temperatura e dalla densità dell'aria; in corrispondenza invece di bassa velocità del vento, il sistema a passo variabile e quello di controllo ottimizzano la produzione di energia scegliendo la combinazione ottimale tra velocità del rotore e angolo di orientamento delle pale in modo da avere massimo rendimento. Da ogni generatore viene prodotta energia elettrica a bassa tensione (BT) e a frequenza variabile se la macchina è asincrona (l'aggancio alla frequenza di rete avviene attraverso un convertitore di frequenza ubicato nella navicella). All'interno di ogni navicella l'impianto di trasformazione BT/MT consentirà l'elevazione della tensione al valore di trasporto 30kV (tensione in uscita dal trasformatore). Al fine di mitigare l'impatto visivo degli aerogeneratori, si utilizzeranno torri di acciaio di tipo tubolare, con impiego di vernici antiriflettenti di color grigio chiaro. Gli aerogeneratori saranno equipaggiati, secondo le norme attualmente in vigore, con un sistema di segnalazione notturna con luce rossa intermittente (2000cd) da installare sull'estradosso della navicella dell'aerogeneratore, mentre la segnalazione diurna consiste nella verniciatura della parte estrema della pala con tre bande di colore rosso ciascuna di 6 m per un totale di 18 m. L'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) potrà fornire eventuali prescrizioni concernenti la colorazione delle strutture o la segnaletica luminosa, diverse o in aggiunta rispetto a quelle precedentemente descritte. Il parco eolico di progetto sarà ubicato a nord del territorio comunale di Canicattì ad una distanza minima dal centro abitato di circa 4 km, e al confine con i comuni di Serradifalco e Caltanissetta. L'area d'impianto è servita da una buona viabilità principale in particolare dalle Strade Statali n. 122 e n. 640, dalle Strade Provinciali n. 23, 39, 122, 159, e da numerose viabilità secondarie tutto intorno all'area di impianto e di collegamento tra gli aerogeneratori. Al parco eolico si accede attraverso la viabilità esistente (Strade Provinciali, Comunali e poderali), mentre l'accesso alle singole pale avviene mediante strade di nuova realizzazione e/o su strade interpoderali esistenti sterrate, che saranno adeguate al trasporto di mezzi eccezionali. L'area è ben servita dalla viabilità ordinaria e pertanto la lunghezza delle strade di nuova realizzazione è ridotta. Laddove necessario le strade esistenti saranno solo localmente adeguate al trasporto delle componenti degli aerogeneratori. Come illustrato nelle planimetrie di progetto, saranno anche realizzati opportuni allargamenti degli incroci stradali per consentire la corretta manovra dei trasporti eccezionali. Detti allargamenti saranno rimossi o ridotti, successivamente alla fase di cantiere, costituendo pertanto solo delle aree di "occupazione temporanea" necessarie solo nella fase realizzativa. La sezione stradale avrà larghezza carrabile di 5,00 metri: dette dimensioni sono necessarie per consentire il passaggio dei mezzi di trasporto delle componenti dell'aerogeneratore eolico. Il corpo stradale sarà realizzato secondo le seguenti fasi: - Scotico terreno vegetale; - Polverizzazione (frantumazione e sminuzzamento di eventuali zolle), se necessario, della terra in sito ottenibile mediante passate successive di idonea attrezzatura; - Determinazione in più punti e a varie profondità dell'umidità della terra in sito, procedendo con metodi speditivi; - Spandimento della calce; - Polverizzazione e miscelazione della terra e della calce mediante un numero adeguato di passate di pulvimixer in modo da ottenere una miscela continua ed uniforme; - Spandimento e miscelazione della terra a calce; - Compattazione della miscela terra-calce mediante rulli vibranti a bassa frequenza e rulli gommati di adeguato peso fino ad ottenere i risultati richiesti. La sovrastruttura sarà realizzata in misto stabilizzato di spessore minimo pari a 20 cm. Per la viabilità esistente (strade provinciali, comunali e poderali), ove fosse necessario ripristinare il pacchetto stradale per garantire la portanza minima o allargare la sezione stradale per adeguarla a quella di progetto, si eseguiranno le modalità costruttive in precedenza previste. Un parco eolico in media ha una vita di 25÷30 anni, per cui il

IL SISTEMA di gestione, di controllo e di manutenzione ha un peso non trascurabile per l'ambiente in cui si colloca. La ditta concessionaria dell'impianto eolico provvederà a definire la programmazione dei lavori di manutenzione e di gestione delle opere che si devono sviluppare su base annuale in maniera dettagliata per garantire il corretto funzionamento del sistema. In particolare, il programma dei lavori dovrà essere diviso secondo i seguenti punti: - manutenzione programmata - manutenzione ordinaria - manutenzione straordinaria. La programmazione sarà di natura preventiva e verrà sviluppata nei seguenti macrocapitoli: - struttura impiantistica - strutture-infrastrutture edili - spazi esterni (piazzole, viabilità di servizio, etc.). Al termine della vita utile dell'impianto, dovrà essere prevista la dismissione dello stesso e la restituzione dei suoli alle condizioni ante-opera. Il piano di dismissione prevede: rimozione dell'infrastruttura e delle opere principali, riciclo e smaltimento dei materiali; ripristino dei luoghi; rinverdimento e quantificazione delle operazioni. Tutte le operazioni di dismissione sono studiate in modo tale da non arrecare danni o disturbi all'ambiente. Infatti, in fase di dismissione definitiva dell'impianto, non si opererà una demolizione distruttiva, ma un semplice smontaggio di tutti i componenti (sezioni torri, pale eoliche, strutture di sostegno, quadri elettrici, cabine elettriche), provvedendo a smaltire adeguatamente la totalità dei componenti nel rispetto della normativa vigente, senza dispersione nell'ambiente dei materiali e delle sostanze che li compongono. Si prevede, inoltre, che tutti i componenti recuperabili o avviabili ad un effettivo riutilizzo in altri cicli di produzione saranno smontati da personale qualificato e consegnati a ditte o consorzi autorizzati al recupero. Quest'ultima operazione comporta, nuovamente, la costruzione delle piazzole per il posizionamento delle gru ed il rifacimento della viabilità di servizio, che sia stata rimossa dopo la realizzazione dell'impianto, per consentire l'allontanamento dei vari componenti costituenti le macchine. In questa fase i vari componenti potranno essere sezionati in loco con i conseguenti impieghi di automezzi più piccoli per il trasporto degli stessi. La dismissione dell'impianto eolico sarà seguita, per quanto possibile, dal ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario (attraverso interventi eventuali di rigenerazione agricola, piantumazioni, ecc.). In particolare, sarà assicurato il totale ripristino del suolo agrario originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, frammenti di cemento, ecc.

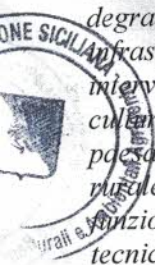
**visti** gli elaborati tecnici allegati al progetto e composti da: Relazione generale - Relazione tecnico-descrittiva - Relazione piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi - Relazione di inserimento urbanistico - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici - Computo metrico estimativo - Quadro economico - Elenco prezzi - Piano di manutenzione dell'impianto e delle opere connesse - Calcoli preliminari delle strutture (Fondazioni Aerogeneratori) - Piano particellare di esproprio - Cronoprogramma - Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza e stima dei costi - Schede ostacolo navigazione aerea - Calcoli preliminari degli impianti - Relazione verifica di impatto elettromagnetico - Studio di impatto ambientale (S.I.A.) - Sintesi non tecnica S.I.A. - Report fotografico - Rev. Analisi compatibilità Linee Guida (DM 2010) - Relazione paesaggistica - Relazione aree non idonee - Verifica dei fabbricati nell'area di studio - Studio degli impatti cumulativi e della visibilità - Fotoinserimenti - Studio evoluzione ombra (shadow flickering) - Relazione compatibilità PTA - Relazione gittata massima - Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo - Valutazione di impatto acustico previsionale di cantiere - Relazione geologica - Relazione geotecnica - Relazione idraulica - Relazione idrologica - Relazione florofaunistica - Relazione pedoagronomica - Valutazione di Incidenza Ambientale - Piano di monitoraggio ambientale - Relazione preventiva dell'interesse archeologico - Valutazione risorsa eolica e analisi producibilità - Inquadramento dell'area di progetto su IGM - Inquadramento dell'area di progetto su ortofoto - Planimetria dell'impianto su CTR - Planimetria dell'impianto su catastale - Rilievo plano-altimetrico - Planimetria viabilità esistente e da realizzare su CTR - Planimetria su ortofoto impianto in esercizio - Sezioni stradali tipo - Planimetria rilievi topografici e indicazione delle sezioni e profili di strade e piazzole - Profili longitudinali e sezioni della viabilità di nuova realizzazione - Profili longitudinali e sezioni delle piazzole tipo per installazione aerogeneratori - Schema tipo delle aree di impianto torri - Schema tipo delle strutture di fondazione - Schema tipo scavi per l'alloggiamento di cavidotti - Schema aerogeneratore tipo - Schema elettrico unifilare dell'impianto - Inquadramento del cavidotto esterno su IGM - Inquadramento del cavidotto esterno su ortofoto - Inquadramento del cavidotto esterno su CTR - Planimetria elettromeccanica, pianta e sezioni sottostazione - Pianta, prospetti, sezioni edificio sottostazione - Impianto di terra aerogeneratori e sottostazione - Planimetria interferenze cavidotto - Particolari tipologici di risoluzione interferenze cavidotto - canali - Particolari tipologici di risoluzione interferenze cavidotto - trasporti - Particolari tipologici di risoluzione interferenze cavidotto - sottoservizi - Inquadramento del parco eolico,

viabilità e centri abitati - Inquadramento su Piano Territoriale Paesistico Regionale - Inquadramento aree non idonee - Inquadramento dello strumento urbanistico comunale - Inquadramento rispetto ai vincoli D. Lgs 42/2004 - Inquadramento su PTP Agrigento - Inquadramento del parco eolico di progetto e degli impianti FER rilevati nell'area vasta - Ubicazione dell'impianto rispetto agli aeroporti - Carta dell'evoluzione giornaliera dell'ombra (SHADOW FLICKERING) - Carta della visibilità globale del parco eolico (ZVI) - Carta della visibilità globale del parco eolico (ZVI Cumulativo) - Carta del patrimonio culturale e paesaggistico nel raggio di 10 km - Fotoinserimenti nel raggio di 50 volte l'altezza - Planimetria di verifica della distanza dai fabbricati - Stralcio carta geologica - Inquadramento su Piano Tutela delle Acque - Inquadramento su Rete Ecologica Siciliana - Inquadramento vincolistico PAI E IFFI - Carta delle aree naturali protette - Inquadramento su Piano Forestale Regionale - Inquadramento su carta Uso del Suolo - Carta degli ecosistemi - Carta degli ambienti naturali - Inquadramento delle cave censite - Inquadramento su Piano Faunistico Venatorio;

**accertato** che l'area in cui deve essere realizzata l'opera ricade nei paesaggi locali seguenti: nel paesaggio locale 26 (**"Colline di Grotte e Racalmuto"**) i cui indirizzi e obiettivi generali relativi consistono nella: "... Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della delle vallate e delle colline; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); recupero e la valorizzare del patrimonio naturale e storico-culturale; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; conservazione e ricostituzione del tessuto e del paesaggio agrario, ed mantenimento dell'identità culturale dei sistemi storici minerari e dell'archeologia industriale - limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di intervisibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza ... Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; nelle aree destinate ad attività produttive dovranno essere effettuate operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti e di recupero ambientale con attenzione alle zone di margine, dove devono essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati", e con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione 26a. Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico (Aste fluviali e fasce di rispetto; aree di interesse archeologico) Livello di tutela I del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già



servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.; e con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **26b. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) Livello di tutela I** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio; conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio; recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche. In queste aree non è consentito: attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere; realizzare cave; realizzare impianti eolici.; con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **26h. Aree estrattive (Comprendenti le cave site nel Comune di Grotte nelle località Botagro Mandra Rossella e Scintilia-Racalmare, Racalmuto nella località Rocca Rossa, Favara nella località Baronessa Scintilia II) Area di recupero** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento: Si attua quanto previsto nelle norme generali di cui all'art. 20 "Aree di recupero" e all'art. 64 "Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio". I piani di recupero dovranno essere indirizzati alla: ricomposizione ambientale garantendo, ove possibile, il ripristino morfologico ottimizzando le condizioni e l'andamento del substrato roccioso, per un reinserimento morfologico - paesaggistico e la ricostituzione della funzionalità degli ecosistemi del paesaggio interessato, privilegiando l'utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica.; e nel paesaggio locale **33 ("Vigneti di Canicatti")** i cui indirizzi e obiettivi generali relativi consistono nella: Conservazione e recupero dei valori paesaggistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro e delle colline; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); recupero e valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico - limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di intervisibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesaggistico, anche a distanza ... e ... Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; miglioramento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; ottimizzazione, razionalizzazione e sviluppo dell'impiego di tecniche colturali ambientalmente compatibili; nelle aree destinate ad attività produttive dovranno essere effettuate operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti e di recupero ambientale con attenzione alle zone di margine, e dove devono essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i



caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati"; e con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione 33a. **Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico (Aste fluviali e fasce di rispetto; aree di interesse archeologico) Livello di tutela I** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.; e con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione 33c. **Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse geobotanico (Vegetazione calanchiva) Livello di tutela 2** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche; conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "sistema naturale - sottosistema biotico", dando priorità agli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente; rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e ss.mm.ii., 25 l.r. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre; effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri

morfologici e paesistici; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere;

**considerato** che il sito prescelto non può ritenersi idoneo in quanto in contrasto con quanto previsto dall'art. 20 comma c-quater) del D.Lgs 199/2021, infatti il progetto presenta elementi e aspetti dissonati con le prospettive di notevole interesse per l'alternarsi del sistema collinare con tavolati e pareti rocciose, visibile da vari punti di visuale pubblica (strada statale, beni isolati, belvederi ecc.), oltre che per la presenza di numerosi beni archeologici, di fontanili, di antichi tracciati viari e anche di alcune chiese sul cui ambito il parco eolico inciderebbe negativamente";

**verificato** che il tipo di intervento previsto risulta altresì in conflitto con gli indirizzi generali e prescrittivi dei paesaggi locali e delle zone sottoposte a regime normativo di cui all'art. 134 interessati alla realizzazione del progetto che prevedono la "Salvaguardia dei valori ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche; azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico; mantenimento e valorizzazione dell'attività e dell'identità agropastorale incrementando contestualmente le potenzialità agricole e turistiche della zona anche mediante la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale; tutela, recupero e valorizzazione delle emergenze naturali e culturali (architetture isolate, percorsi storici, aree archeologiche, nuclei rurali abbandonati), e il loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico; fruizione e valorizzazione a fini turistici del paesaggio e delle risorse culturali e naturali; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili ... conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi (**fenomeni dishadow flickering fino a 1 km**) del pianoro, delle colline, delle creste isolate ... la fruizione visiva degli scenari e dei panorami; ... e altresì con i livelli di tutela, (sopra riportati), previsti dalle norme di attuazione con il Piano Paesaggistico e con la Legge 29 giugno 1939, n. 1497;

tutto quanto sopra visti gli effetti negativi (sopra espressi) che la costruzione del parco eolico determina sul paesaggio, si esprime **parere negativo al progetto.**



IL SOPRINTENDENTE  
Ing. Vincenzo Rinaldi

*Vincenzo Rinaldi*

